

Comunità7

Informatore settimanale della parrocchia
SS. GERVASO e PROTASO in MACHERIO

COMUNITÀ PASTORALE "MARIA VERGINE MADRE dell'ASCOLTO"

DOMENICA 27 APRILE 2025
II DI PASQUA



«Non dimenticatevi di pregare per me».

È stata la frase che ha concluso ogni udienza, tutti i suoi discorsi, qualunque celebrazione. Un invito che è un richiamo all'amore di Dio per ogni suo figlio e al senso della comunità, dimensione essenziale della fede cristiana. Anche per questo oggi più che mai siamo invitati a pregare per papa Francesco, ringraziando il Padre Buono di avercelo donato, chiedendo di portarlo subito nel suo Regno di luce. Vi invitiamo a condividere con noi questa invocazione:

«Signore Gesù, Tu che sei la luce del mondo,
ti ringraziamo per il dono di papa Francesco,
grazie per la sua testimonianza di semplicità
grazie per la sua attenzione agli ultimi, ai poveri, ai dimenticati
grazie per la capacità di parlare a tutti
grazie per il coraggio di andare controcorrente
grazie per la sapienza di chiamare bene il bene e male il male.

Signore Gesù, tu che ci hai fatto scoprire la misericordia,
insegnaci a capire e seguire la lezione di perdono
che ha contraddistinto tutta la vita di papa Francesco.
Aiutaci a capire che non esiste peccato,
che il Padre buono non perdoni.

E se qualche colpa papa Francesco ha commesso,
tu abbinne misericordia in virtù della forza del suo amore.

Signore Gesù che sei amico e fratello di tutti,
grazie per l'umiltà di papa Francesco
grazie per l'insegnamento che non c'è nessun uomo
che possa essere considerato superiore agli altri
grazie per gli abbracci ai malati e ai dimenticati
grazie per averci fatto capire con papa Francesco
che dobbiamo amare chi nessuno ama.

Signore Gesù tu che sei il maestro della pace,
insegnaci a capire, come ha sempre detto papa Francesco
che non esiste nessuna guerra giusta

che ogni conflitto è sempre una sconfitta
che sparare in nome di Dio è una bestemmia
che bisogna cercare anche il più piccolo appiglio
per trasformare i pensieri bellicosi in sogno di pace.

Signore Gesù che ami la vita come nessuno,
insegnaci, come ha testimoniato papa Francesco
che non esiste nessuna esistenza
che non valga la pena di essere vissuta
che siamo tutti amati da Dio come figli unici
che ogni vita va custodita e difesa sempre
dal concepimento alla sua fine naturale.

Signore Gesù tu che ci chiedi di pregare sempre,
fa che impariamo sull'esempio di papa Francesco
il valore del dialogo tra le Chiese e le religioni
insegnaci a ripulire il nostro vocabolario
dalle parole che dividono e feriscono,
guidaci ad essere una comunità di credenti
che mettono Dio e non l'uomo al centro.

Signore Gesù tu che hai amato i poveri,
insegnaci a essere, come papa Francesco
uomini e donne che vivono l'essenziale
persone libere dalle schiavitù delle mode

e capaci di guardare agli altri non per ciò che hanno
ma per quello che sono e possono diventare
alla luce della speranza che nasce dalla fede.

Signore Gesù tu che hai amato i poveri,
insegnaci a essere, come papa Francesco
uomini e donne che vivono l'essenziale
persone libere dalle schiavitù delle mode
e capaci di guardare agli altri non per ciò che hanno
ma per quello che sono e possono diventare
alla luce della speranza che nasce dalla fede.

Signore Gesù tu che ci aspetti tutti nel tuo Regno,
stringi nel tuo abbraccio papa Francesco,
e a noi che piangiamo la sua scomparsa
e sentiamo il vuoto della sua assenza
insegna a custodirne le parole e i gesti
perché forti del suo esempio e della sua testimonianza
sappiamo riconoscere in Te l'unico re della nostra vita. Amen

da "Avvenire"

***“Non parcheggiare il cuore nelle illusioni del mondo,
corriamo verso Cristo.”***

OMELIA DI PAPA FRANCESCO
Domenica di Pasqua, 20 aprile 2025

Maria di Magdala, vedendo che la pietra del sepolcro era stata rotolata via, si mise a correre per andare a dirlo a Pietro e Giovanni. Anche i due discepoli, ricevuta la sconvolgente notizia, uscirono e – dice il Vangelo – «correvano insieme tutti e due» (Gv 20,4). I protagonisti dei racconti della Pasqua corrono tutti! E questo “correre” esprime, da un lato, la preoccupazione che avessero portato via il corpo del Signore; ma, dall'altro, la corsa della Maddalena, di Pietro e di Giovanni dice il desiderio, la spinta del cuore, l'atteggiamento interiore di chi si mette alla ricerca di Gesù. Egli, infatti, è risorto dalla morte e perciò non si trova più nel sepolcro. Bisogna cercarlo altrove.

Questo è l'annuncio della Pasqua: bisogna cercarlo altrove. Cristo è risorto, è vivo! Egli non è rimasto prigioniero della morte,

non è più avvolto nel sudario, e dunque non si può rinchiuderlo in una bella storia da raccontare, non si può fare di Lui un eroe del passato o pensarlo come una statua sistemata nella sala di un museo! Al contrario, bisogna cercarlo e per questo non possiamo stare fermi. Dobbiamo metterci in movimento, uscire per cercarlo: cercarlo nella vita, cercarlo nel volto dei fratelli, cercarlo nel quotidiano, cercarlo ovunque tranne che in quel sepolcro.

Cercarlo sempre. Perché, se è risorto dalla morte, allora Egli è presente ovunque, dimora in mezzo a noi, si nasconde e si rivela

SONO RISORTO
e sono con te



anche oggi nelle sorelle e nei fratelli che incontriamo lungo il cammino, nelle situazioni più anonime e imprevedibili della nostra vita. Egli è vivo e rimane sempre con noi, piangendo le lacrime di chi soffre e moltiplicando la bellezza della vita nei piccoli gesti d'amore di ciascuno di noi.

Per questo la fede pasquale, che ci apre all'incontro con il

Signore Risorto e ci dispone ad accoglierlo nella nostra vita, è tutt'altro che una sistemazione statica o un pacifico accomodarsi in qualche rassicurazione religiosa. Al contrario, la Pasqua ci consegna al movimento, ci spinge a correre come Maria di Magdala e come i discepoli; ci invita ad avere occhi capaci di "vedere oltre", per scorgere Gesù, il Vivente, come il Dio che si rivela e anche oggi si fa presente, ci parla, ci precede, ci sorprende. Come Maria di Magdala, ogni giorno possiamo fare l'esperienza di perdere il Signore, ma ogni giorno noi possiamo correre per cercarlo ancora, sapendo con certezza che Egli si fa trovare e ci illumina con la luce della sua risurrezione.

Fratelli e sorelle, ecco la speranza più grande della nostra vita: possiamo vivere questa esistenza povera, fragile e ferita aggrappati a Cristo, perché Lui ha vinto la morte, vince le nostre oscurità e vincerà le tenebre del mondo, per farci vivere con Lui nella gioia, per sempre. Verso questa meta, come dice l'Apostolo Paolo,

anche noi corriamo, dimenticando ciò che ci sta alle spalle e vivendo protesi verso ciò che abbiamo di fronte. Ci affrettiamo allora per andare incontro a Cristo, col passo svelto della Maddalena, di Pietro e di Giovanni.

Il Giubileo ci chiama a rinnovare in noi il dono di questa speranza, a immergere in essa le nostre sofferenze e le nostre inquietudini, a contagiare coloro che incontriamo sul cammino, ad affidare a questa speranza il futuro della nostra vita e il destino dell'umanità. E perciò non possiamo parcheggiare il cuore nelle illusioni di questo mondo o rinchiuderlo nella tristezza; dobbiamo correre, pieni di gioia. Corriamo incontro a Gesù, riscopriamo la grazia inestimabile di essere suoi amici. Lasciamo che la sua Parola di vita e di verità illumini il nostro cammino. Come ebbe a dire il grande teologo Henri de Lubac, «dovrà esserci sufficiente di comprendere questo: il cristianesimo è Cristo. No, veramente, non c'è nient'altro che questo. In Cristo noi abbiamo tutto».

E questo "tutto" che è il Cristo risorto apre la nostra vita alla speranza. Lui è vivo, Lui ancora oggi vuole rinnovare la nostra vita. A Lui, vincitore del peccato e della morte, vogliamo dire:

«Signore, in questa festa noi ti chiediamo questo dono: di essere noi pure nuovi per vivere questa perenne novità. Scrostaci, o Dio, la triste polvere dell'abitudine, della stanchezza e del disincanto; dacci la gioia di svegliarci, ogni mattino, con occhi stupiti per vedere gli inediti colori di quel mattino, unico e diverso da ogni altro. [...] Tutto è nuovo, Signore, e niente ripetuto, niente vecchio» (A. Zarri, Quasi una preghiera).

Sorelle, fratelli, nello stupore della fede pasquale, portando nel cuore ogni attesa di pace e di liberazione, possiamo dire: con Te, o Signore, tutto è nuovo. Con Te, tutto ricomincia.



Continueremo a pregare per papa Francesco celebrando Messa per lui nei giorni di lunedì, mercoledì, venerdì e recitando l'Ufficio dei defunti dopo ogni Messa, fino a domenica 4 maggio compresa.

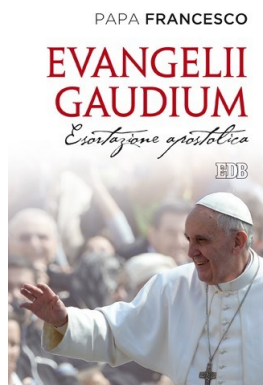
Quale Chiesa ci consegna Francesco?

Francesco Ognibene

I minuti, le ore, i giorni che seguono il passaggio di un Papa alla vita eterna sono sempre segnati da un'emozione acuta, mossa dal senso di filiazione che nella Chiesa lega il credente a un Papa, a qualunque Papa. In questo particolarissimo stato d'animo ci troviamo ora, sospesi tra il dolore e le domande su quel che ci attende. E trattandosi di Francesco, anche chi figlio non è – o non si sente – è accomunato agli altri (a tutti?) dal medesimo interrogativo, che è quello forse prevalente nel groviglio degli stati d'animo di questi momenti: cosa ci sta lasciando papa Francesco? Quale Chiesa ci consegna?

Siamo ancora sul piano dell'impressione e non della storia, ma è su questa eredità che merita soffermarsi: perché, dal piano ecclesiale a quello della presenza sulla scena del mondo, la "Chiesa di Francesco" per molti aspetti ha ormai acquisito nei quasi dodici anni di pontificato di Bergoglio una fisionomia dai tratti ben definiti, gran parte dei quali già ben visibili nella *Evangelii gaudium*, il testo fondativo del pontificato con il quale a fine 2013, nella forma dell'esortazione apostolica (un "documento di lavoro" più che un testo dottrinale), volle imprimere alla Chiesa lo slancio di «una nuova tappa evangelizzatrice marcata dalla gioia» e «indicare vie per il cammino della Chiesa nei prossimi anni». Dunque l'avviamento di un processo più che la definizione di nuove parole d'ordine, per stare a un concetto tra i più caratteristici del pensiero di Francesco. Solo ora in modo compiuto si comprende quanto questa sua scelta abbia già prodotto effetti irrevocabili: possiamo forse immaginare una Chiesa capace d'ora in avanti di "fare a meno" di tutto ciò che ci ha mostrato il Papa «venuto dalla fine del mondo» per portare il Vangelo «fino agli estremi confini della terra» di oggi?

Evangelizzazione: questo, e non altro, fa la Chiesa in ogni tempo. Ora che contempliamo in uno sguardo il tempo che ci è stato donato insieme a Francesco possiamo cogliere l'essenza di un pontificato che, al dunque, è stato missionario secondo ciò di cui il mondo di oggi necessita. Può



suonare “già visto”, o scontato, ma in realtà è di questo che il Papa ci ha parlato, in sostanza, lungo questi anni. Merita averlo chiaro mentre esploriamo la direzione che ha dato alla barca di Pietro dentro un «cambiamento d’epoca» fattosi imprevedibilmente tempestoso.

Provando a mettere a fuoco l’eredità di Francesco, con lo spirito di chi raccoglie una consegna, si scorge dunque anzitutto lo slancio fiducioso verso l’umanità del nostro tempo, un’apertura cordiale verso ogni espressione della vita e della condizione umana, partecipe dei suoi limiti, accogliente verso i suoi errori, impegnata a condividere assai più che a giudicare, disposta a lasciarsi interrogare prima che ansiosa di dare risposte. È questo che il Papa ha riassunto nell’espressione che forse più di ogni altra sintetizza il pontificato, “la Chiesa in uscita”, divenuta quasi proverbiale e che ora dovremmo liberare da una certa abitudine per coglierne la pertinenza a un tempo come il nostro in costante e inquietante evoluzione, bisognoso per questo di una nuova sintonia in chi vuole prendersene cura. In Evangelii gaudium Francesco descrive questo impegno con parole che, oggi, mostrano come in una fotografia il profilo della “sua” Chiesa: «Oggi, in questo “andate” di Gesù, sono presenti gli scenari e le sfide sempre nuovi della missione evangelizzatrice della Chiesa, e tutti siamo chiamati a questa nuova “uscita” missionaria. Ogni cristiano e ogni comunità discernerà quale sia il cammino che il Signore chiede, però tutti siamo invitati ad accettare questa chiamata: uscire dalla propria comodità e avere il coraggio di raggiungere tutte le periferie che hanno bisogno della luce del Vangelo».

Per rilanciare oggi il mandato missionario della Chiesa Francesco ci ha invitati ogni giorno a tenere ben aperto il Vangelo ricordando instancabilmente la vocazione del cristiano ad “andare”, uscire, incontrare, e dunque a essere sempre pronto a mettersi di fronte alla realtà – di ogni persona, della società, del mondo – per come si offre oggi. L’ha fatto a partire non da una teoria, per quanto ben congegnata, ma da Cristo stesso. È toccante in questo momento ricordare il “magistero di Santa Marta”, le decine di straordinarie omelie che dal 18 novembre 2013 al 17 maggio 2020 a cadenza pressoché quotidiana ha pronunciato a braccio nella cappella di Santa Marta, cuore di quella che elesse da subito come



sua residenza – segno e misura di una Chiesa che resta tra gli uomini “per la sua salute” – incontrando migliaia di persone e svolgendo una catechesi dell’esempio e della Parola.

A chi ebbe la fortuna di partecipare a quelle celebrazioni lasciò l’impressione indelebile di un uomo di profonda vita interiore, con una predicazione che sgorgava dalla preghiera contemplativa davanti alle scene evangeliche fatte parlare con una freschezza e una originalità che le fecero apparire come ancora mai sentite, non così. In questa visione è tutto coerente: la Chiesa in uscita è sempre nuova e vive della luce che si proietta dal Vangelo, compreso come una parola detta oggi alla nostra vita di oggi, un tesoro da comprendere e condividere, cogliendone l’impulso personalissimo che Francesco sapeva conferirgli. La vita cristiana è esigente e ha conseguenze precise per ciascuno di noi, ed è sugli impegni della vocazione battesimale che dobbiamo misurarci ogni giorno. Nell’insegnamento di papa Bergoglio questa verità cristallina è passata in modo più evidente nelle omelie di Santa Marta e nei suoi Angelus festivi spesi sempre per spiegare la Parola di Dio della Messa festiva, come un parroco, che alla fine congeda i fedeli augurandogli “buon pranzo”.

Due ci sembrano gli aspetti che meglio esemplificano, con quella concretezza che gli era così congeniale, questo approccio alla fede intesa come acquisizione di responsabilità e percorso di crescita, senza mai accontentarsi: il suggerimento della lettura quotidiana di una pagina di Vangelo, con la raccomandazione di portarsene con sé una copia tascabile per averlo sempre vicino, apostoli nella quotidianità di tutti; e la meravigliosa consuetudine di concludere quasi ogni sua omelia lungo tutti questi anni con una serie di domande personalissime per un esame di coscienza senza sconti. Un dettaglio decisivo per indicare come la Chiesa non debba chiudersi nel recinto delle proprie convinzioni ma mettersi sempre in discussione davanti al solo paradigma che vale per farla crescere come la pianta dal seme evangelico: il legame profondo e personale col Signore della vita e della storia, amico e fratello, mai giudice, perdutoamente innamorato di ciascuno.

La Chiesa che prende consistenza da questo sguardo alla vita di tutti – credenti e non – è testimone di misericordia, perché questa è la sua natura profonda. «Gesù Cristo è il volto della misericordia del Padre»: sono le parole che aprono la bolla di indizione del Giubileo che tra 2015 e 2016 Francesco volle dedicare proprio alla misericordia, un tema già caro a



GIUBILEO
DELLA
MISERICORDIA

8 DICEMBRE 2015
20 NOVEMBRE 2016



Giovanni Paolo II e poi ricorrente nell'insegnamento di Francesco per la persuasione che di questo volto la Chiesa debba essere riflesso fedele. Anche per questo altro aspetto decisivo della sua ecclesiology Francesco mostrò appena eletto di avere le idee molto chiare: «Il volto di Dio è quello di un padre misericordioso, che sempre ha pazienza – disse nel suo primo Angelus, il 17 marzo 2013 –. Avete pensato voi alla pazienza di Dio, la pa-

zienza che lui ha con ciascuno di noi? Quella è la sua misericordia. Sempre ha pazienza, pazienza con noi, ci comprende, ci attende, non si stanca di perdonarci se sappiamo tornare a lui con il cuore contrito».

Una Chiesa a braccia aperte come il padre misericordioso della parabola forse più commentata dal Papa, come se non si stancasse di contemplarla. L'umanità davanti alla quale si trova la Chiesa che la cerca fin nelle sue «periferie esistenziali» più remote è evidente che vada accolta con tutte le sue contraddizioni. Oggi vanno dunque smessi i panni dell'istituzione giudicante, per assumere la forma – altra immagine fondamentale nel magistero bergogliano – dell'«ospedale da campo», un pronto soccorso che si prende cura di tutte le ferite dei nostri contemporanei con lo slancio senza calcoli e pregiudizi del Samaritano. La scoperta che è questo l'amore smisurato che muove il cuore del Padre – che «mai si stanca di perdonare» – verso l'umanità porta a cercare un punto di incontro con chiunque, a costruire «ponti e non muri», ad «avviare processi» più che occupare spazi. Quella che ha cresciuto il Papa in questi anni è una Chiesa «a porte aperte» e in ascolto, che esce dalle sue sicurezze per cercare la strada di un nuovo annuncio (perché è sempre lì che si torna, con Francesco: come portare Cristo agli uomini di oggi?).

Di qui nasce inevitabilmente il dinamismo che ha generato anche il percorso sinodale, quel «cammino»



condiviso dentro la Chiesa che impara a mettersi in ascolto di tutti, sapendo che dovunque vada troverà Cristo che “è già lì”, la precede, dovunque. L’attitudine ad ascoltare assai più che “farsi ascoltare” mostra un rovesciamento della prospettiva rispetto a un’abitudine autoreferenziale a offrire risposte che non intercettano più le domande del mondo. Non si tratta dunque di “adattarsi” a quel che la società propone ma aprire le finestre, andare incontro, rompendo con l’idea che «si è sempre fatto così». Una Chiesa in movimento continuo, che non può che avere a cuore chi è scartato dalle logiche dominanti del mondo proprio perché in ogni persona scorge Cristo che la attende.

Una Chiesa tra la gente e per la gente, di popolo, che non sente più l’ossessione di animare strutture, proporre attività, organizzare eventi, ma che “viaggia leggera”, libera, coraggiosa, creativa, capace di sognare il suo futuro, che avverte la bruciante necessità di stare al fianco dell’umanità che soffre di innumerevoli e spesso invisibili ferite. È questa la Chiesa che ci lascia Francesco: per strada, consapevole che è Gesù che continua a inviarla, e che dall’incontro quotidiano con lui vivo e presente sa guardare dentro le tenebre in cui sembrano muoversi tanti, e forse anche ciascuno di noi: «Serve una Chiesa che non abbia paura di entrare nella loro notte – disse con parole memorabili ai vescovi brasiliani durante la Gmg di Rio, nel 2013 –. Serve una Chiesa capace di incontrarli nella loro strada». È il viaggio che Francesco ci ha insegnato ad affrontare. Tocca a noi, ora, saperlo proseguire.





Comunità Pastorale «Maria Vergine Madre dell'Ascolto»

PELLEGRINAGGIO GIUBILARE MARIANO
Sabato 3 maggio

***Pellegrinaggio comunitario al
Santuario delle Grazie a Monza
(chiesa Giubilare)***

A PIEDI: ore 14.45 partenza dalla porta
di Biassono arrivo al santuario
celebrazione della Santa Messa alle ore 17.00
(il percorso è lungo 5 km)

è possibile posteggiare le bici in oratorio a Biassono dalle
14.30 alle 14.40.

IN BUS: partenza ore 16.00 da pzza Italia Biassono,
pzza Combattenti Macherio, pzza Arturo Riva
Sovico

Costo bus €10

iscrizioni presso le segreterie **entro il 30 aprile.**



MESE DI MAGGIO 2025



*“Vergine madre, figlia del tuo Figlio,
se’ di speranza fontana vivace” (Dante)*

*** AFFIDIAMO ALLA MADONNA LA CHIESA INTERA
E IL PROSSIMO CONCLAVE PER L'ELEZIONE DEL PAPA.**

**GIOVEDÌ 1 MAGGIO ore 21.00 NELLA CHIESA DI SOVICO
APERTURA DEL MESE DI MAGGIO
PER TUTTA LA COMUNITÀ PASTORALE.
S. ROSARIO PER LA CHIESA**

**Nel Mese di Maggio il S. Rosario sarà recitato tutti i giorni
nella Comunità Pastorale:**

- * **LUNEDÌ e VENERDÌ ore 20.45 A MACHERIO PRESSO LA GROTTA (in chiesa in caso di maltempo)**
- * **martedì e giovedì ore 21.00 a Biassono al santuario della Brughiera**
- * **mercoledì ore 20.45 S. Rosario e Messa al santuario di Rancate**
- * **domenica ore 20.30 a Sovico in chiesa**

Inoltre nella nostra Parrocchia:

- * **TUTTI I GIORNI da lunedì a venerdì alle ore 8.35 S. Rosario in chiesa**
- * **Ogni MARTEDÌ, MERCOLEDÌ e GIOVEDÌ alle ore 20.30 nelle case o nei cortili del paese.**

I sacerdoti non sempre potranno essere presenti.

Chi è interessato deve avvisare in segreteria parrocchiale entro il GIOVEDÌ precedente.

**** Da LUNEDÌ A VENERDÌ, PER TUTTO IL MESE DI MAGGIO, dalle ore 15.00 alle 17.00, sarà aperto alla preghiera il SANTUARIO DELLA BRUGHERIA.***



VENERDÌ 16 MAGGIO alle ore 20.45 Santo Rosario di ringraziamento per lo scampato pericolo dal crollo della cupola nel 1951 (74° anniversario) e per la protezione accordata dalla Madonna in tutti questi anni. Concluderemo affidando il paese a Maria.

SABATO 31 MAGGIO IN ORATORIO A BIASSONO

Ore 21.00: S. ROSARIO CONCLUSIVO
PER TUTTA LA COMUNITÀ PASTORALE

ORATORIO SAN CARLO - MACHERIO



Oratorio Estivo



2025

LA PROPOSTA



5 SETTIMANE

9/06 - 11/07

**SOLO PER
ELEMENTARI**



MATTINA

5€

8:00-12:00

+ servizio mensa
ISCRIZIONE GIORNALIERA

**LABORATORI
GIOCHI**



POMERIGGIO

20€

13:30-17:00

**GIOCHI,
ATTIVITÀ E
MERENDA**

APERTURA
ISCRIZIONI SU **SANSONE**
12 MAGGIO

INFO UTILI



***SERVIZIO MENSA**
6€ AL GIORNO

Iscrizioni su Sansone entro il
mattino alle 9:00



LE ISCRIZIONI SI EFFETTUANO
TRAMITE IL PORTALE ONLINE
SANSONE.

È POSSIBILE EFFETTUARE
L'ISCRIZIONE SETTIMANALMENTE
ENTRO IL SABATO PRECEDENTE.

GIO 08/05

**PRESENTAZIONE DELLA
PROPOSTA ALLE FAMIGLIE**

ORE 20:45

PRESSO L'AULA MAGNA
DELL'ORATORIO

CONTATTI UTILI

✉ oratoriomacherio@gmail.com
☎ 0392014487
📍 Via Milano 19, Macherio

PER ULTERIORI INFO
SEGUI IL **CANALE WHATSAPP**
DELL'ORATORIO DI MACHERIO
E IL **SITO** DELLA PROPOSTA
*SCANNERIZZA IL QR CODE



CORSO ANIMATORI

2010-2009-2008-2007-2006

BIASSONO

MACHERIO

SOVICO

3 INCONTRI OBBLIGATORI

È necessario partecipare a tutti e tre gli incontri, qui sotto trovi le **date** e i **luoghi** dove si svolgeranno.

1° INCONTRO

Lun 12/05 | Biassono - **Ven 16/05** | Sovico*

2° INCONTRO

Lun 19/05 | Biassono - **Gio 22/05** | Sovico*

3° INCONTRO

Lun 26/05 | Biassono - **Ven 30/05** | Sovico*

*scegli la data che ti è più comoda, la sede dove svolgi il corso è indifferente, l'importante è partecipare ai 3 incontri.

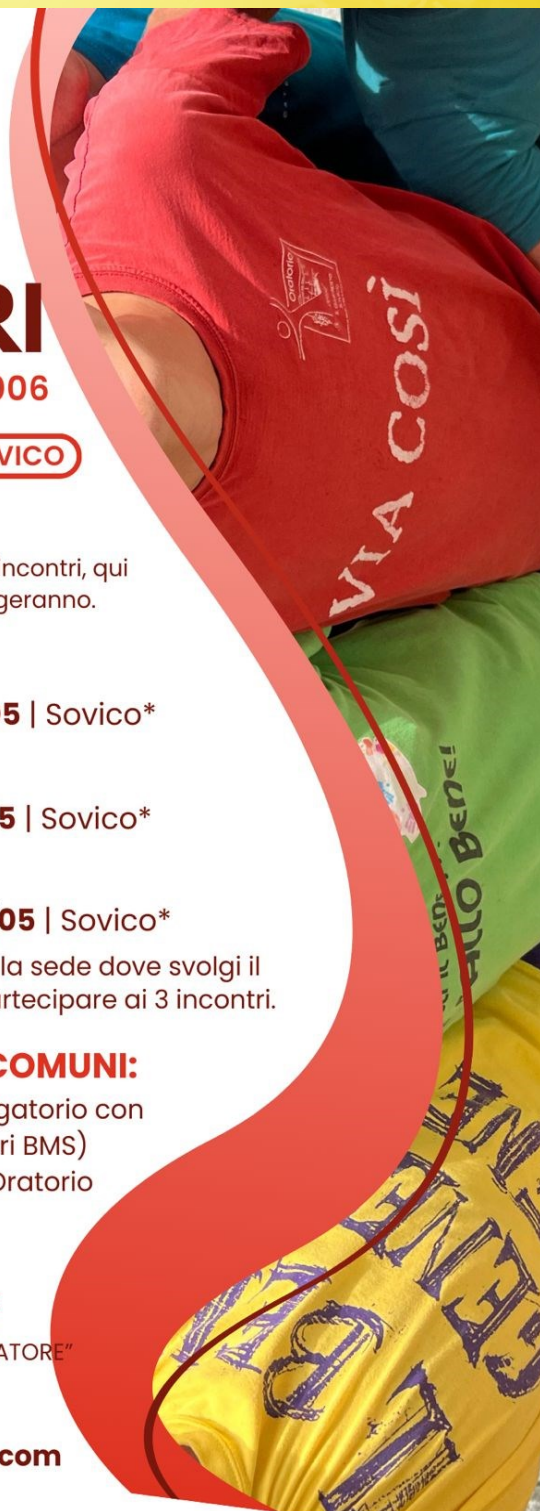
GLI ALTRI APPUNTAMENTI COMUNI:

- **DOMENICA 4/05:** Incontro obbligatorio con l'Avvocato (per tutti gli animatori BMS)
- **VENERDI 23/05:** presentazione Oratorio Estivo in Duomo a Milano.



ISCRIZIONI SU SANSONE
SELEZIONARE LA **SEDE** DOVE SI VUOLE
SVOLGERE IL SERVIZIO DI ANIMATORE
ATTIVITÀ: "VOGLIO DIVENTARE ANIMATORE"

PER INFO
pastoralegiovanebms@gmail.com





PARROCCHIA SANTI PROTASO E GERVASO
ORATORIO SAN CARLO - MACHERIO

ORATORIO ESTIVO 2025

DISPONIBILITÀ VOLONTARI ADULTI



NOME E COGNOME _____

N. TELEFONO _____

SETTIMANE (indicare le settimane in cui si può dare disponibilità)

- | | |
|---|--|
| ☐ SETTIMANA 1 (9 - 13 GIUGNO) | ☐ SETTIMANA 4 (30 GIU - 4 LUGLIO) |
| ☐ SETTIMANA 2 (16 - 20 GIUGNO) | ☐ SETTIMANA 5 (7 - 11 LUGLIO) |
| ☐ SETTIMANA 3 (23 - 27 GIUGNO) | ☐ FERIALE (SETTEMBRE) |

GIORNI ☐ LUN ☐ MAR ☐ MER ☐ GIO ☐ VEN

DISPONIBILITÀ (indicare per quale servizio si è disponibili)

- | | |
|---|--|
| ☐ SEGRETERIA: accoglienza al mattino e ingressi
MATTINO 8:00-9:30 (Lun-Ven) | ☐ AIUTO COMPITI: affiancamento nel momento dei compiti
MATTINO 9:30-12:00 (1-2 mattine/sett) |
| ☐ SORVEGLIANZA: un aiuto nella sorveglianza del cortile
MATTINO 9:00-12:00
POMERIGGIO 14:00-17:00 | ☐ LABORATORI: organizzare e gestire dei laboratori per bambini
MATTINO 9:30-12:00 (1-2 mattine/sett) |
| ☐ BAR: turni al bar nei momenti di apertura
POMERIGGIO 13:30-14:30 (Lun-Ven)
POMERIGGIO 16:00-17:00 (Lun-Ven) | ☐ MENSA: aiutare nella gestione del momento del pasto
12:00-13:30 (Lun-Ven) |
| | ☐ PULIZIE: pulizia degli spazi dell'oratorio
POMERIGGIO 17:00-18:00 (Lun-Ven) |

Sarete poi ricontattati per l'organizzazione dei servizi e dei turni dove necessario.

FESTA del SEMINARIO

Seminario
Arcivescovo
di Milano



10.30

S. Messa in basilica presieduta
dall'Arcv. Mons. Mario Delpini
Inaugurazione mostra dei 90° anni

12.00

Apertura stand gastronomici
Inizio: > XII torneo di calcio
> II torneo di pallavolo
(premiazione alle 17:00)

14.30

Apertura stand per bambini

15.00-16.30

ogni 30 min
Visite guidate con testimonianza
dei seminaristi

17.00

Spettacolo e musica
con i candidati 2025
preghiera vocazionale
con l'Arcivescovo

19.00

Apertura stand gastronomici

20.45

Recital "Giubileo: Spes non
confundit" C.P. Legnano
Oltrestazione

**1° maggio
2025**

Nei quadriportici saranno
presenti bancarelle di
associazioni parrocchiali
e di volontariato

marfodimilano



1 MAGGIO 2025

In ricordo di **DAVIDE MOIOLI**

presso l'**ORATORIO SAN CARLO MACHERIO**
Via Milano 19
dalle ore 8.30 alle 19.00

Torneo di **CALCIO** e **PALLAVOLO**
Cucina aperta tutto il giorno e tanto altro...

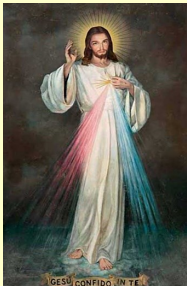
Rimani aggiornato sul torneo!
Seguici su Instagram

[_coppadelmoyo](#)



Per info: Matteo 3496485011

APPUNTAMENTI

SABATO 26 APRILE II DOMENICA DI PASQUA Festa della Divina Misericordia Messa vigilare At 4,8-24a; Sal 117; Col 2,8-15; Gv 20,19-31	17.15 18.00	S. Confessioni
	18.30	S. Messa - Traviso Tullia, Lombardi Angelo e Vittoria, Iovane Vincenzo
DOMENICA 27 APRILE II DOMENICA DI PASQUA Festa della Divina Misericordia At 4,8-24a; Sal 117; Col 2,8-15; Gv 20,19-31 	8.00	S. Messa - per le anime del Purgatorio
	10.30	S. Messa - Mariuccia e Pietro
	17.00	Esposizione Eucaristica; Coroncina della Divina Misericordia; Vespere e Benedizione Eucaristica
	18.30	S. Messa - Moioli Davide; defunti del mese di marzo: Fossati Giordana, Reale Camillo, Maggiolini Gianni, Saini Francesco, Beccalli Ambrogia
LUNEDÌ 28 APRILE Per il Papa defunto At 1,12-14; Sal 26; Gv 1,35-42 <i>Antifonale su foglietto</i>	9.00	S. Messa - Cazzaniga Vittorio; Resnati Leopoldo, Sala Giuseppina e famiglia; Gerosa Ines Maria
	16.45	Catechismo 4 ^a elementare
MARTEDÌ 29 APRILE S. Caterina da Siena, vergine e dottore della Chiesa, patrona d'Italia e d'Europa - festa 1Gv 1,5-2,2; Sal 148; 1Cor 2,1-10a; Mt 25,1-13 <i>Antifonale pag. 68</i>	9.00	S. Messa - defunti famiglia Moretti Giuseppe, Giuditta, Santina e Antonia
	16.45	Catechismo 3 ^a elementare
MERCOLEDÌ 30 APRILE Per il Papa defunto At 2,29-41; Sal 117; Gv 3,1-7 <i>Antifonale su foglietto</i>	9.00	S. Messa - Rivolta Maria e famiglia
	16.45	Catechismo 5 ^a elementare

GIOVEDÌ 1 MAGGIO S. Giuseppe lavoratore - memoria - At 4,32-37; Sal 92; Gv 3,7b-15 <i>Antifonale pag. 69</i>	8.35	S. Rosario e Adorazione Eucaristica
	9.00	S. Messa - mons. Angelo Brizzolari
	9.30 10.30	Adorazione personale, S. Confessioni, Benedizione Eucaristica
	21.00	S. Rosario di Comunità Pastorale <i>in chiesa a Sovico: per la Chiesa</i>
VENERDÌ 2 MAGGIO Per il Papa defunto At 5,1-11; Sal 32; Gv 3,22-30 <i>Antifonale su foglietto</i>	8.35	S. Rosario e Adorazione Eucaristica
	9.00	S. Messa - Salusest Vittorio e D'Angeli Consolina
	20.45	S. Rosario <i>in chiesa</i>
SABATO 3 MAGGIO III DOMENICA DI PASQUA Messa vigilare At 28,16-28; Sal 96; Rm 1,1-16b; Gv 8,12-19	17.00 18.00	S. Confessioni
	18.30	Incontro Gruppo Famiglie di Comunità Pastorale
	18.30	S. Messa
DOMENICA 4 MAGGIO III DOMENICA DI PASQUA At 28,16-28; Sal 96; Rm 1,1-16b; Gv 8,12-19	8.00	S. Messa - Caremi Carlo e famiglia
	10.30	S. Messa - per le anime del Purgatorio
	15.00	S. Battesimo di Rachele e Iacopo
	16.00	S. Battesimo di Denis
	18.30	S. Messa - papa Francesco

DIOCESI DI MILANO * DECANATO DI LISSONE
CONSULTA PER LA DISABILITÀ

Alla S. MESSA DOMENICALE delle 10.30 di domenica 4 maggio, presso la parrocchia S. GIUSEPPE ARTIGIANO a Lissone in via E. Fermi 1, sarà presente una interprete LIS.
Questa iniziativa è rivolta a tutte le persone sorde che abitano il decanato e anche i decanati vicini.

CELEBRAZIONI COMUNITÀ PASTORALE SANTE MESSE

	BIASSONO	MACHERIO	SOVICO
FERIALI	9.00	9.00	8.30 lunedì, mercoledì, venerdì
	18.30		18.00 martedì e giovedì
VIGILIARI	17.30	18.30	18.00
FESTIVE	8.00 (cascine)	8.00	
	9.00		9.00
	10.15	10.30	10.30
	11.30		
VESPERTINE	17.30	18.30	18.00

SACRAMENTO DELLA RICONCILIAZIONE

	BIASSONO	MACHERIO	SOVICO
GIOVEDÌ		9.30-10.30	
SABATO	16.00-17.00	16.00-18.00	15.00-18.00

**È SEMPRE POSSIBILE CONFESSARSI DOPO LE SANTE MESSE
FERIALI O ACCORDANDOSI PERSONALMENTE CON I SACERDOTI**

PARROCCHIA MACHERIO

ADORAZIONE EUCARISTICA: Tutti i **GIOVEDÌ**: 8.30-9.00 e 9.30-10.30. Al termine Benedizione Eucaristica. Il 1° venerdì del mese dalle 9.30 alle 23.00 a Biassono.

LE VISITE AGLI AMMALATI vengono effettuate periodicamente previo avviso da parte della segreteria.

BATTESIMI E MATRIMONI: prendere accordi con don Matteo

SUONO DELL'AVE MARIA: ore 7.30 (no la domenica) - 12.00-19.00
(19.30 sabato e domenica)

APERTURA-CHIUSURA CHIESA: ore 7.00 - 19.00

CONTATTI

SEGRETARIA PARROCCHIALE: è aperta martedì, giovedì, venerdì, sabato:
ore 9.30-11.00 tel. 039 2014487 mail: parrocchiamacherio@gmail.com

SEGRETARIA DELL'ORATORIO: è aperta: lunedì, martedì, mercoledì, venerdì:
ore 16.30 - 18.30;
tel. 039 2014486 mail: oratoriomacherio@gmail.com

SITO: www.comunitapastoralebms.it

CENTRO D'ASCOLTO: è aperto il sabato: ore 16.00-17.00 solo per la distribuzione viveri. Per gli altri servizi occorre prendere appuntamento.

tel. 3382815108 mail: centroascoltomacherio@gmail.com

**GRAZIE A TUTTI COLORO CHE DONANO LA LORO OFFERTA ALLA PARROCCHIA.
IBAN SU CUI FARE DIRETTAMENTE IL VERSAMENTO: IT61X0503433310000000002810**